GIOVEDÌ 17 GENN. 1924

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 59 — Num. 15

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appelli, comunicati, diffido e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

L'INCONTRO DI MUSSOLINI CON PASIC A VENEZIA

per la firma del trattato italo-jugoslavo

La data del convegno

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 16 notte (per telefono).

Venezia sarà quasi certamente sede del futuro convegno tra il Capo del Governo italiano e il Capo del Governo jugoslavo. Non è ancora stabilita la data dell'incontro dell'on. Mussolini con Pasic, ma esso dovrebbe avvenire o prima del ventotto gennaio o dopo il primo febbraio. Perchè il ventotto gennaio il Presidente Mussolini dovrà essere ad ogni modo a Roma per il Gran Consiglio Fascista.

Negli ambienti politici e diplomatici della capitale si crede che l'on. Mussolini non voglia recarsi dal Re a sottoporgli il decreto di scioglimento della Camera se non dopo aver già firmato il trattato di buona amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Ora sembra sicuro che alla firma dell'accordo entrambi i Governi intendano conferire una grande solennità. Quindi il testo del protocollo verrà sottoscritto da Pasic e da Mussolini in occasione dell'incontro a Venezia.

D'altra parte continuano ancora le conversazioni tra il ministro di Belgrado a Roma, dott. Antonievich, e il segretario generale del nostro ministero degli esteri sen. Contarini per ultimare la soluzione delle clausole ancora controverse dell'accordo.

Sono, come abbiamo detto nei giorni scorsi, questioni particolari, ma intanto la loro definizione richiederà ancora tempo, dibattiti e scambi di telegrammi fra i due Governi. Perciò tutto fa prevedere che ci vorrà ancora una settimana perchè sia perfetta l'amicizia. Se è vero che l'on. Mussolini intende sciogliere la Camera soltanto dopo la firma del trattato, questa dovrebbe logicamente avvenire tra il ventidue e il ventotto.

Perchè fu scelta Venezia

Venezia sarà dunque fra pochi giorni la sede degna di un grande avvenimento storico qual'è la fine della vertenza adriatica e l'alba di un periodo di sincera, leale e stretta collaborazione politico-economica tra le due potenze adriatiche.

Non a caso Venezia è stata scelta a preferenza di altre città dell'Italia settentrionale. Non solo essa si trova approssimativamente a mezza strada tra Belgrado e Roma, ma anche la sua particolare tradizione storica di dominante dell'Adriatico sembra indicarla naturalmente per dare, col prestigio del suo nome, un suggello eloquente e solenne ad un trattato che dovrà regolare per lungo tempo tutto il traffico attraverso quel mare e instaurare un'èra di pace duratura nelle sue acque e sulle due sponde.

Le ripercussioni dell'avvenimento

Sulle ripercussioni che questo grande avvenimento storico avrebbe sullo svolgimento degli eventi politici interni italiani in alcuni ambienti di solito bene informati si facevano stassera le seguenti previsioni:

Se la conclusione dell'accordo con Belgrado e quindi il convegno di Venezia avvenissero tra pochi giorni, allora nessun ostacolo impedirebbe all'on. Mussolini di sciogliere la Camera nell'ultima decade di gennaio. Il che significherebbe le elezioni al sei aprile.

Invece se i negoziati italo-jugoslavi per la definizione dei particolari del protocollo si dovessero prolungare d'alcuni giorni, allora più probabilmente lo scioglimento della Camera avverrebbe nei primi giorni di febbraio, il che significherebbe le elezioni a maggio.

Nonostante le pretese indiscrezioni di molti ambienti politici e giornalistici è troppo presto ancora per fermarci sopra una previsione piuttosto che sopra un'altra.

E poi l'on. Mussolini ama le decisioni rapide, quelle certe volte meno calcolate dal grosso pubblico e più imprevedute.

Perciò è prudente non fare oggi oroscopi in materia di cronologia elettorale.

Il Consiglio dei ministri rinviato a martedì

Si apprende intanto che il Consiglio dei Ministri che doveva aver luogo venerdì prossimo è stato rinviato a martedì.

"Un vero colpo da maestro,,

PARIGI, 16.

Il «Journal» commentando l'accordo Italo-Jugoslavo scrive:

E' un vero colpo da maestro quello che ha fatto Mussolini sistemando la questione di Fiume a favore dell'Italia e portando a buon fine questo grave affare non solo con una riconciliazione, ma con una alleanza Italo Jugoslava. La manovra è tradizionale nella diplomazia italiana. Non fu forse in un'alleanza che l'Austria e l'Italia cercarono una volta il solo mezzo per neutralizzare la questione dell'Adriatico ed evitare la guerra?

E' naturale quindi che in seguito allo spezzamento della Monarchia degli Asburgo e allo sviluppo della potenza Jugoslava gli italiani siano tornati all'idea di fare dell'amarissimo un elemento di unione invece che un elemento di divisione. Per realizzare questo piano bisognava appianare le divergenze che da cinque anni si erano aggruppate intorno al problema Fiumano. Il vessillo italiano inalberato a Fiume creò uno stato di fatto più forte di tutte le sottigliezze diplomatiche e fu l'iniziativa che ha portato il germe del successo. La soluzione immaginata a Rapallo era falsa e non poteva che essere fonte di perpetue difficoltà.

L'on. Mussolini è arrivato al potere con l'impegno di rivedere l'accordo di Rapallo e con la comprensione della necessità di evitare una rottura con la Jugoslavia. La realizzazione di questi due obbiettivi difficilmente conciliativi sarebbe stata impossibile se non vi fosse stato a Belgrado un principe prudente e un uomo di stato imbevuto di previdenza e di lealtà: il sig. Pasic.

Il riavvicinamento è avvenuto a poco a poco. L'invio a Fiume di un generale italiano ha preparato gli animi alla soppressione dello stato libero. Italiani e Jugoslavi hanno compreso che era molto meglio spartirsi esattamente in due la mola e lasciare da una parte la città italiana, dall'altra lo sbocco marittimo e fare un'alleanza di sincera amicizia. La Francia è troppo interessata al mantenimento della pace Europea per non rallegrarsene.

Il successo diplomatico di Mussolini

RILEVATO DALL'AUSTRIA.

VIENNA, 16.

Continuano nella stampa viennese i commenti sull'accordo italo-jugoslavo. «L'Allgemeine Zeitung» rileva il grande successo diplomatico dell'onorevole Mussolini. Il giornale si compiace delle favorevoli conseguenze che potranno derivare nell'avvenire per l'Austria e per l'Europa centrale.

La «Volkszeitung» dice che oggi si respira in Europa un'aria migliore essendo finito un incubo e probabilmente finita anche la politica secondo la quale si perpetuavano in pace i sistemi di guerra.

La «Tages Zeitung» pangermanista giubila per la disillusione che deve avere provato il signor Benes il quale voleva portare a Praga la direzione di tutta la politica dell'Europa centrale.

La Francia si compiace

dell'accordo italo-jugoslavo.

PARIGI, 16.

L'«Agenzia Havas» pubblica:

Qualche giornale ha affermato che l'eventualità di un riavvicinamento italo-jugoslavo rovescerebbe i piani della politica francese rispetto alla Piccola Intesa. Parecchi altri giornali italiani hanno lasciato comprendere che questa eventualità sarebbe contraria ai desideri del Governo francese che potrebbe tentare d'impedirla. Queste supposizioni sono contrarie alla realtà dei fatti come pure alla evidenza. Il Governo francese non può vedere che con la più grande soddisfazione due paesi ai quali la uniscono legami stretti di amicizia, consolidare i loro buoni rapporti con un riavvicinamento che è una nuova garanzia di pace. I suoi sentimenti a tale riguardo sono ben conosciuti tanto a Roma che a Belgrado.

Il ministro Federzoni

partirà per la Libia il 6 febbraio.

ROMA, 16.

La partenza del ministro delle Colonie on. Federzoni per la sua visita alla Libia, rinviata conformemente al desiderio espresso da S. E. il Presidente del Consiglio, è stata fissata per il giorno 6 del prossimo febbraio da Siracusa a bordo della R. Nave «Brindisi». Il viaggio si inizierà colla visita alla Tripolitania che occuperà una dozzina di giorni durante i quali il ministro si recherà in varie località dell'interno e proseguirà e si completerà colla visita ai principali centri costieri ed interni della Cirenaica compresa la città statale di Agedabia sorta sul luogo ove l'ex-emiro senusso ebbe già per lunghi anni sua sede.

Accompagneranno il ministro delle Colonie nella sua visita, oltre ad alcuni alti funzionari del suo dicastero, il capo dello Stato maggiore centrale dell'Esercito generale Ferrari e il comandante generale della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale comm. Italo Balbo.

Uno degli scopi principali del viaggio essendo quello di determinare sui luoghi l'assetto militare definitivo delle nostre colonie mediterranee.

Ventiduemila combattenti novaresi

fanno omaggio di devozione a Mussolini

ROMA, 16.

L'on. Aldo Rossini presiedendo la Assemblea provinciale dei combattenti novaresi ha inviato a nome di essi il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«Novara o Voi che portaste dalla trincea al governo lo spirito della Vittoria, assemblea provinciale rappresentante 22 mila combattenti Novaresi offre unanime omaggio gratitudine e rinnova attestato operosa inequivocabile devozione. Firmato Aldo Rossini, presidente provinciale».

LA CRISI DEL FRANCO

IL MOVIMENTO DEI CAMBI

ALLA CAMERA FRANCESE.

I ministri vivacemente attaccati

PARIGI, 16.

(Camera). — Appena il presidente ha aperto la seduta la Camera ha deciso di discutere l'interpellanza del deputato Lacotte sui recenti movimenti dei cambi. Ha preso per primo la parola il ministro Delasteyrie che ha invitato la Camera ad aggiornare fino a giovedì la discussione dell'interpellanza perchè il governo presenterà allora i progetti che ha deciso stamane di sottoporre al voto della Camera stessa.

In occasione della discussione di questi progetti una discussione finanziaria potrà essere fatta utilmente. Il ministro domanda alla Camera di conservare il suo sangue freddo e la sua calma e non iniziare discussioni sterili. Il deputato interpellante protesta in termini violenti. Egli accusa i ministri di prendere delle misure infantili. La Camera, egli dice, deve guardarsi dal farsi chiamare «Camera dei bancorottieri» (vive proteste) l'oratore è chiamato all'ordine.

Il deputato Tattinger che ha presentato una interpellanza analoga dichiara di accettare il rinvio domandato dal governo. Egli prega il presidente del Consiglio di venire alla tribuna per pronunciare parole che siano intese in Francia e all'estero. Egli è persuaso che il presidente saprà riaffermare sentimenti di fiducia e che sentiranno attualmente scossi. Il deputato socialista Blum insiste per la discussione immediata dell'interpellanza Lacotte. L'oratore ritiene che il ribasso del franco è prodotto non da ciò che avviene a Londra e ad Amsterdam, ma da ciò che gli stati stanno preparando a Parigi. Il deputato comunista Cachin grida: E la Ruhr! Il deputato Tardieu dichiara che egli voterà per la discussione immediata.

Il presidente mette ai voti l'aggiornamento dell'interpellanza a giovedì ed il rinvio è approvato con 388 voti contro 189.

L'agitazione della stampa

PARIGI, 16.

I giornali notano con soddisfazione il rialzo sensibile del Franco e approvano i provvedimenti del governo presi, che, per penosi che siano, sono tuttavia necessari.

Il «Journal» scrive che il rialzo del Franco di ieri è stato facilitato dall'intervento coraggioso e quasi continuo di due grandi banche, così il rialzo potè essere rapido. Lo stesso giornale parlando di provvedimenti di repressione dice che tutti i colpevoli di manovre al ribasso saranno privati dal diritto di fare il commercio legale delle divise.

L'«Eco de Paris», crede che l'economia risultante dalla soppressione di impieghi o riduzione di funzionari sarebbe da cinquecento a seicento milioni.

Il «Petit Parisien» afferma che Poicarè desidera che i provvedimenti siano applicati fin dal 1 febbraio. Agirà in modo che il parlamento abbia definitivamente deciso riguardo ai progetti governativi prima della fine del mese.

In caso di opposizione parlamentare il «Petit Parisien» ritiene che Poincarè non esiterebbe a ricorrere d'accordo con Myllerand ai mezzi che permetterebbero raggiungere il fine, convenuto che i provvedimenti proposti sono assolutamente necessari.

Un invito della Commissione per le riparazioni

al Governatore della Reiksbank

PARIGI, 16.

La Commissione delle riparazioni comunica:

Durante la seduta di stamane il Comitato degli Esperti per la stabilizzazione della moneta tedesca ha deciso di domandare al sig. Schat governatore della Reiksbank e commissario della moneta di assistere ad una seduta prossima per fornire informazioni su diverse questioni relative alla moneta che hanno bisogno di essere delucidate.

La Francia fa economie

PARIGI, 16.

Tutti i ministri hanno presentato al Presidente del Consiglio, Poincarè, proposte di riduzioni di spese da apportarsi nei rispettivi dicasteri. Le varie proposte saranno riunite dal ministro delle finanze De La Steirye in un unico progetto di legge che sarà presentato alla Camera.

Un attentato contro il comandante

della Reichswehr.

BERLINO, 16.

E' stato compiuto un attentato contro il generale Seckt, comandante in capo della Reichswehr. L'autore dello attentato è stato tratto in arresto. Mancano particolari.

La polizia rifiuta di dare qualunque spiegazione, all'infuori del nudo fatto dell'arresto.

E' noto però che il generale ha moltissimi nemici tra i nazionalisti dell'estrema destra, i quali lo accusano di tradimento a causa del fermo atteggiamento della Reichswehr nelle ultime manifestazioni monarchiche.

I GIORNALI PARIGINI HANNO DA SPIRA. — Clive ha sentito una delegazione di rappresentanti delle città e dei paesi. I primi si sarebbero mostrati contrari ai separatisti mentre i secondi si sarebbero dichiarati nettamente favorevoli ad essi giudicando che solo un Governo autonomo potrebbe impedire la rovina del paese.

Per una severa parsimonia

nelle Amministrazioni militari

ROMA, 16.

Il ministro della guerra, generalissimo Diaz, Duca della Vittoria, allo scopo d'intensificare sempre più la realizzazione, in ogni fonte di spesa, di tutte le possibili economie e di far prevalere in ogni organo dell'Amministrazione militare norme di severa parsimonia ha convocato ieri presso il Ministero tutti gli ispettori contabili addetti ai Comandi di Corpo d'Armata con funzionari di controllo e di vigilanza sui vari rami dell'attività amministrativa.

E mentre ha rivolto ad essi parole di particolare encomio per l'opera assidua, diligente ed efficace svolta nell'interesse della gestione finanziaria e patrimoniale dei corpi militari, ha confermato l'alto suo intendimento che essi costantemente ed assiduamente perseverino in questa azione di vigilanza e di controllo, in modo che la scrupolosa osservanza dei criteri di sana economia divenga aiuto e norma comune a tutti i funzionari e che l'opera di tutti contribuisca, nei limiti delle responsabilità e possibilità di ognuno a rinsaldare e ad accelerare la situazione di normale e saldo equilibrio della finanza dello Stato.

LA BANCA DI CREDITO E VALORI

ha chiuso gli sportelli.

ROMA, 16.

Questa mattina la Banca italiana di credito e valori ha presentato al tribunale di Roma domanda di concordato preventivo.

La notizia, sparsasi in città ha prodotto una certa impressione e grande fu l'affluenza dei depositanti alla Banca che aveva chiuso gli sportelli della propria sede in piazza Montecitorio.

Anche dinanzi agli uffici della succursale in corso Umberto, sin da stamane cominciò ad assieparsi una larga folla di depositanti. Alcuni carabinieri hanno intanto piantonato le porte e gli uffici.

Non si ha ancora notizia dell'ammontare totale del deficit che ha condotto al provvedimento odierno.

Venizelos e la situazione greca

Monarchia o repubblica?

ATENE, 16.

Per la prima volta, da quando ha assunto il potere, Venizelos ha acconsentito ieri sera a fare delle dichiarazioni ai rappresentanti dei giornali esteri. Egli li ha accolti nel suo gabinetto da lavoro ed ha detto di essere a loro disposizione. Su quasi tutte le questioni postegli, Venizelos ha risposto con franchezza ed esaurientemente. In materia di politica interna, Venizelos ha confermato che la questione del regime sarà risolta mediante un plebiscito, indetto con tutte le garanzie. I comitati elettorali saranno composti di due membri destinati dal partito repubblicano, di due membri realisti e di un quinto che sarà un giudice nominato dalla Corte di Cassazione. Il plebiscito che avverrà tra due o tre mesi sarà personalmente diretto da Venizelos, il quale compirà ogni sforzo perchè la votazione si svolga con la massima libertà e non tollererà intimidazioni o minacce di sorta, come quelle già proferite dal generale Pankalos, che il Presidente deplora profondamente.

Essendogli stato chiesto se non sarebbe meglio un plebiscito sotto un Gabinetto di affari, Venizelos ha risposto negativamente affermando essere più opportuno e più serio che il plebiscito avvenga sotto un Governo effettivo e forte. Un altro sarebbe sopraffatto, mentre invece il suo Governo è l'unico che abbia la forza di tenere a posto tutti.

Un giornalista domanda se l'opposizione avrebbe fatto ostacoli al plebiscito, Venizelos risponde: «Io devo tener conto della decisione della Costituente. Del resto la mia impressione, dopo i colloqui avuti con i capi dell'opposizione, è che in generale si desidera la tregua nella lotta dei partiti e la pace».

Alla domanda perchè egli non si adoperi per il ritorno del Re, Venizelos ribatte di non essere un dittatore ed un rivoluzionario «Non approvo affatto — egli dice — il modo con cui Re Giorgio è stato allontanato, ed alla Camera proclamerò alta questa mia disapprovazione».

Taluni osservano che gli ufficiali repubblicani vigileranno contro un eventuale annullamento del loro gesto.

— Ufficiali repubblicani? — scatta Venizelos. — Non ne conosco, non esistono! Non ammetto che gli ufficiali facciano della politica. Quegli eletti dalla Costituente, come deputati avranno le loro idee, ma tutti gli altri saranno nelle caserme. Sono ufficiali legati alla loro disciplina militare e senza vincoli di sorta.

Uno dei presenti chiede ancora quale serietà abbia la candidatura del principe di Borbone. Venizelos, aprendo le braccia, esclama: «Anche lui! Non si sa se rimarrà il Re che abbiamo; figuratevi se sarà possibile farne venire un altro»!

In materia di politica estera si chiede a Venizelos se il riconoscimento del Governo greco da parte del Governo britannico, comunicato ieri, si estenda anche alla dinastia.

Venizelos risponde che si tratta di una nota assai gradevole, ma molto semplice. I rapporti diplomatici erano stati interrotti fra Grecia e Inghilterra nell'ottobre del '22, ed ora sono stati ripresi.

In quanto al trattato di Losanna, la cui ratifica vorrebbe essere ritardata da parte di qualche firmatario, Venizelos dichiara che egli è per la sollecita e leale applicazione, come già ebbe a ripeterlo recentemente a Ismet Pascià. Fra le sue mire immediate vi è quella di stabilire rapporti di buon vicinato con la Turchia.

Un giornalista inglese chiede al Presidente schiarimenti sulla relazione che si vorrebbe esistesse fra la questione dei confini del Giobaland e quella del Dodecaneso. Ma Venizelos risponde semplicemente: «Non ne so niente», e con questa battuta la riunione ha termine.

LA QUESTIONE DI TANGERI

PARIGI, 16.

L'«Agenzia Havas» pubblica:

Il Governo francese ha comunicato all'ambasciatore di Spagna, Quinones De Leon, la sua risposta all'ultima nota del Governo spagnolo relativa a Tangeri. «Non sembra, dice la risposta, che modificazioni possano essere apportate allo statuto del porto marocchino ora che è stato firmato dalla Francia e dall'Inghilterra e che rettifiche territoriali della zona spagnola possano essere ammesse dal Sultano. Il Governo francese però, desideroso di mostrare le sue disposizioni conciliative prenderebbe in considerazione favorevolmente la concessione alla Spagna di alcune soddisfazioni in altri campi».

La discussione alla Camera dei Comuni

LONDRA, 16.

Il sottosegretario per gli affari esteri, Mac Neill, ha fatto lunghe dichiarazioni relativamente alla convenzione per Tangeri. Egli ha rilevato come tale convenzione assicuri la neutralizzazione permanente di Tangeri ed il mantenimento della porta aperta.

Il deputato Ward domanda se sia vero che la Spagna si oppone alla convenzione perchè da essa la Francia ottiene troppo e la Spagna troppo poco.

Mac Neill risponde: E' vero che la Francia e la Spagna avrebbero voluto per alcuni punti avere più di quello che non abbiano ottenuto; ma dopo la firma provvisoria della convenzione da parte della Spagna, i francesi hanno dimostrato un grande spirito conciliante ed hanno fatto considerevoli concessioni nel senso richiesto dalla Spagna. Mac Neill conclude di essere convinto che ben presto le difficoltà di ordine secondario saranno eliminate e la Spagna firmerà definitivamente la convenzione.

Lloyd George domanda chi eserciti il controllo del porto.

Mac Neill indica la percentuale delle azioni della compagnia del porto attribuita alle diverse nazioni dicendo particolarmente che la Francia avrà il 30 per cento (grida di deputati) e che il 10 per cento è dovuto al Governo sceriffiano.

RIVENDICAZIONI ADRIATICHE

La rivendicazione dell'opera propagatrice dei diritti d'Italia sull'«Amarissimo» va facendo giustizia sommaria dell'azione deleteria di quanti, italiani, si fecero paladini delle pretese jugoslave a scherno e danno della Patria. Il che devesi sopratutto ad un lavoro, edito accuratamente dalla Casa Zanichelli in Bologna: «LA QUESTIONE ADRIATICA VISTA OLTRE ATLANTICO» di Bernardy e Falorsi.

Nulla diremo contro i Jugoslavi, tanto più che, nelle relazioni con loro, si sta compiendo un alto avvenimento di politica internazionale, tale da includere la soluzione del problema fiumano; nè certo possiamo incolparli d'avere difeso con accanimento quelli ch'essi ritenevano i propri diritti. Ma denunciare alla pubblica opinione quanti, italiani, posero l'anima loro e tutta l'autorità, derivante dagli studi e dalla cattedra, a favore di quelli, è nostro dovere e sopratutto dovere civile, intonato agli alti fini della Marcia su Roma.

Quel libro è prezioso, non tanto perchè ci svela l'opera subdola del Nitti, la quale non poteva, dato l'uomo, essere diversa; ma perchè ci da una prova di più ed in forma precisa che in America le cosidette rivendicazioni jugoslave furono sostenute con argomenti, scritti e diffusi da professori, funzionari del nostro Regno.

Ciò è inqualificabile, ma sopratutto enorme!

Udite. Il 4 e 5 settembre 1919 la Commissione degli Affari Esteri del Senato in Washington ascolta i Delegati jugoslavi ed italiani, sudditi nord-americani, i quali, con tesi diametralmente opposte, illustrano il problema di Fiume e dell'Adriatico. Ebbene, che cosa si legge a pag. 260 e segg. di quel volume? Che uno dei Delegati jugoslavi, il Hlacha, non fa che citare, uno dopo l'altro, i passi più salienti, dal suo punto di vista, del famigerato libro di Carlo Maranelli e di Gaetano Salvemini: «La questione dell'Adriatico», edito dalla Libreria «La Voce».

Il punto di vista avversario fu dunque sostenuto, durante le trattative, con argomenti, pubblicamente svolti da scrittori italiani, docenti in Regie Scuole Superiori, e scritti perciò nella lingua di Dante. Ciò è semplicemente inaudito e mostruoso!

Nè si può concedere alcuna attenuante, come fu fatto per Bissolati, in quell'idealismo (sempre però dannoso) da cui si lasciarono in tutti i secoli sedurre gli italiani. No, perchè il linguaggio di quei due signori è quanto mai improntato a violenza antinazionale. Volete un saggio? Eccovelo in un brano, che il Delegato jugoslavo riservò per ultimo:

«E quando sul nostro fronte vedevamo gli Slavi battersi disperatamente contro di noi, invece di arrendersi in massa (?), come avevano fatto spesso sul fronte russo e sul fronte serbo, i nostri fanatici — sinceri ed insinceri — della slavofobia ne traevano nuovi argomenti per invelenire la campagna slavofoba e dare all'Austria nuovi documenti giornalistici da fare tradurre e circolare fra i soldati slavi ed eccitarli contro l'Italia. Quanti soldati italiani sono stati uccisi, non dalle armi austriache, ma dalla campagna slavofoba dei Cippico, dei Tamaro, dei Dudan, dei Coppola, che intanto se ne stavano comodamente a fare la guerra contro gli Slavi nelle trincee di Roma, di Parigi e di Stoccolma!».

Avete compreso? Se molti nostri soldati caddero, causa il furore dei jugoslavi austriaci, ne è causa la propaganda nazionale, che, propugnando il diritto della Patria sull'altra sponda, infiammava contro di noi Sloveni e Croati! Un pensiero, così diabolicamente sottile, non ha bisogno di commento nè di confutazione! Come siamo stati sciocchi o malvagi nel 1915 a chiedere la Venezia Giulia e la Dalmazia, dove vivono anche Sloveni e Croati! Se vi avessimo rinunciato, avremmo visto gli uni e gli altri venirci incontro con le braccia aperte ed arrendersi in massa, come nel Quarant'otto, nel Cinquantanove e nel Sessantasei, quando non domandavamo che terre abitate da italiani!!!

E quei signori, che hanno così bene tutelato gli interessi... jugoslavi, con la schiera dei loro seguaci, Rochiori, Ghisleri, Mondaini, Luzzatto, Silva ed altri ancora, banditori d'un verbo, che suona strazio della dignità e degli interessi della Patria, rappresentano ancora, per lo straniero, un'autorità, perchè coprono alte cariche nell'insegnamento, e di là istruiscono i giovani e, se chiamati, giudicano e mandano, senza smentirsi nè tradirsi mai. I loro scritti sono, all'estero, letti e citati, e di recente il Salvemini tenne applaudite conferenze a Londra: applaudite, sì, ma, io penso, per le stesse ragioni, per cui articoli ed opere del Nitti sono in America bene accolti e pagati fiori di quattrini.

Ma si capisce! Quando si propaga ciò che piace allo straniero, anche se in fiero contrasto con l'onore e l'interesse della Nazione; quando si ragiona con restrizione mentale, per cui l'Italia figura diversa da quella che realmente è, anzi è resa piccina piccina, certo non mancano nè mancheranno mai, come non son mancati in passato, all'epoca dei Giullari e dei Capitani di ventura, le carezze, i sorrisi e... i dollari.

Impunemente? e fino a quando?

Io penso che la gloriosa Marcia su Roma non sia ancora finita.

Udine, 16 gennaio 1924.

prof. Gollio Cassi.

La gravità della catastrofe tellurica

IN GIAPPONE.

TOKIO, 16.

La scossa sismica di ieri mattina è durata 12 minuti. La sua intensità è stata del 50 per cento minore dell'ultimo terremoto, tuttavia si contano una cinquantina di morti ed un numero abbastanza grande di feriti. Nessun straniero è stato ferito nè ucciso. L'Imperatore e l'Imperatrice ed il principe reggente sono incolumi. Nella città di Tokio i cavi elettrici sono stati spezzati; le ferrovie e le tramvie hanno subito dei danni, tuttavia le comunicazioni sono state presto ristabilite; nessun incendio si è sviluppato. In prossimità di Tokio un treno è precipitato in un fiume e sei altri treni hanno deragliato.

UN TRENO SEPOLTO

da una immane valanga.

BOLZANO, 16.

Sulla linea ferroviaria Innsbruck-Bregenz, sulla quale la circolazione dei treni era stata riattivata il giorno 10 corrente, dopo un'interruzione di tredici giorni in seguito alle formidabili nevicate dei giorni passati, ancora il giorno dopo dovettero essere sospesi tutti i treni in seguito a una enorme valanga di neve caduta tra le stazioni di Dalaas e di Danoefen; la valanga cadde proprio in un momento in cui stava passando un treno passeggeri, la cui locomotiva e molti vagoni rimasero letteralmente sepolti sotto la neve; in seguito a ciò, il treno restò fermo tutta la notte.

Un parroco, accompagnato dal sagrestano, dovendo portare il Viatico a un moribondo, la sera del 5 corrente si mise in moto nelle vicinanze di Tiefenbach (Pilsen, Boemia); in seguito alla terribile tormenta che infuriava ininterrottamente da ben 24 ore, i due uomini smarrirono la via, rimanendo impigliati in mezzo la neve, dove nella notte morirono per assideramento.

Notizie brevi

IL 75.o ANNIVERSARIO della Camera di Commercio viennese è stato festeggiato alla presenza del Presidente della Repubblica Hainisch, del Commissario della Lega delle Nazioni signor Zimmermann e di tutte le autorità politiche, governative e comunali.

LA BANCA NAZIONALE DI CREDITO ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 250 a 300 milioni di lire; il collocamento di tale aumento è ampiamente assicurato.

I DEBITI MONTENEGRINI coll'estero, saranno estinti dal Governo jugoslavo. Il Montenegro ha fatto un debito di 250.000 lire sterline col gruppo Grunn e C.i. durante la guerra balcanica, e nel 1913 parecchi altri debiti con la Francia e con l'Inghilterra.

ABBONAMENTI
Anno L. 38 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 10

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 16 gennaio 1924.

OGGETTI APPROVATI

Prato Carnico. — Pensione all'ex guardia campestre Martin.

Cervignano. — Anticipazione di L. 90 mila.

Bordano. — Tariffa tassa bestiame.

Ipplis. — Indennità buona uscita alla vecchia levatrice condotta sig. Venuti Maria.

Venzone. — Modifica alla tariffa tassa cani.

Venzone. — Revisione tariffa tassa vetture e domestici. — Revisione tariffa tasse esercizio.

Prata di Pordenone. — Contributo alla Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazonale di Pordenone.

Polcenigo. — Collocamento di una cabina telefonica in S. Giovanni.

S. Vito Fagagna. — Applicazione aumento tassa per la rinnovazione licenze esercizio.

Tarvisio. — Modificazione regolamento bestiame.

Venzone. — Modifica tariffa tassa bestiame.

Codroipo. — Modifica tariffa tassa posteggio.

Comeglians. — Sussidio alla latteria sociale di Mielis.

Ledine. — Regolamento tassa cani.

Azzano Decimo. — Regolamento servizio pesa pubblica.

Azzano Decimo. — Regolamento occupazione suolo pubblico.

Rive d'Arcano. — Applicazione sovrimposta dei redditi di R. Mobile.

Zuglio. — Applicazione impianto telefono.

Cervignano. — Assegno alimentare alla insegnante elementare novantenne sig. D'Este Luisa.

Circhina. — Regolamento detenzione cani.

Spilimbergo. — Consorzio Acqua Nera. — Compenso al Segretario del Consorzio.

Perteole. — Debito verso Consorzio Approvigionamento Gorizia; Tassa vetture domestici; Regolamento tassa cani; Tassa pianoforti e bigliardi.

Farca d'Isonzo. — Revisione tariffa applicazione tassa sul bestiame; Regolamento tassa famiglia.

Ledine. — Regolamento tassa bestiame.

Merna. — Applicazione tassa esercizio.

Aiello. — Regolamento applicazione tassa sui pianoforti e bigliardi.

Salcano. — Modifica pesa pubblica.

Aiello. — Applicazione tassa licenza su esercizi che smerciano bevande alcooliche e vinose.

Perteole. — Permuta terreno comunale con la Ditta Commessatti.

Salcano. — Cessione area cimiteriale a' Sig. Mirko Moselic.

Bicinicco. — Soppressione reparto consiglieri per frazione.

Treppo Grande. — Vendita porzione terreno comunale alla locale sezione fascista.

Treppo Grande. — Uffici Collocamenti Mandamentali e Circondariali Contributi.

Spilimbergo. — Teatro Sociale. Ripristino quota a carico proprietari Palchi. — Approva limitatamente.

Aiello. — Formazione reg. tariffa pesa pubblica.

Maniago. — Spesa progetti Monumento caduti guerra.

Moggio. — Utilizzazione bosco. Conca di Lius.

Casarsa. — Gratificazione all'ex guardia campestre Cesarin.

Grimacco. — Domanda elettori di Senza per il distacco frazione di Topolò.

Muzzana del Turgnano. — Contributo per lotta antimalarica.

Rodda. — Contributo Società Tiro a segno S. Pietro al Natisone.

Udine. — Garanzia per un terzo del mutuo di 2 milioni da contrarsi dal Consorzio Ledra al Tagliamento con l'Istituto Federale di Credito di Venezia.

Montereale Cellina. — Soppressione rappresentanza proporzionale per frazione al Consiglio Comunale.

Tricesimo. — Collocamento a riposo Segretario Comunale.

Brazzano. — Regolamento per l'applicazione della tassa esercizio e rivendita.

Monte, S. Vito. — Tassa sulle insegne.

Prata di Pordenone. — Regolamento Polizia Urbana.

Volzana. — Regolamento Polizia Municipale.

Idria di Sotto. — Tassa vetture e domestici.

Monte Spino. — Istituzione tassa Comunale sul bestiame.

Merna. — Applicazione tassa vetture e domestici.

Campolongo. — Sussidio alimentare alla indigente ved. Scarel.

Idria. — Regolamento edilizio.

Buja. — Aumento tariffa e tassa cani; Aumento tariffa e tassa vetture e domestici.

Roveredo. — Concessione sussidio L. 200 ai pompieri volontari.

Castions di Strada. — Regolamento tassa bestiame.

Sonzia. — Regolamento polizia Municipale.

Ruda. — Nomina patrocinatore nella lita Politti Antonio Mario con il Comune di Ruda.

Circhina. — Vendita fondo Municipale.

Bicinicco. — Regolamento tassa bestiame.

Mossa. — Modifica Regolamento tassa bestiame.

Gradisca. — Regolamento edilizio.

Bagnaria Arsa. — Compensi per lavori censimento.

S. Vito di Fagagna. — Abolizione reparto dei Consiglieri Comunali per frazioni.

Rivignano. — Cessione area cimiteriale.

Amaro. — Acquisto terreno per ampliamento cimitero.

Ovaro. — Concessione gratuita di piante a De Prato Anna.

Forni di Sotto. — Utilizzazione boschi comunali. — Approva condizionatamente.

Povolotto. — Acquisto fondo per il cimitero di Grions. — Approva in parte.

Paluzza. — Sussidio mantenimento fratelli. — Approva con riserva.

Buttrio. — Donazione terreno per l'Asilo Infantile. — Parere favorevole.

RINVII

Prata di Pordenone. — Tariffa tassa di licenza sugli esercizi di bevande alcooliche.

Pordenone. — Tassa vidimazione annuale delle licenze.

Prata di Pordenone. — Modifiche regolamento tassa cani; Modifiche regolamento tassa bestiame.

Bordano. — Tassa comunale sulle licenze d'esercizio.

Prata di Pordenone. — Modifiche alla tariffa ed al Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Colloredo Montalbano. — Pagamento al sig. Furlano per costruzione muro di cinta al piazzale del locale scolastico di Caporiacco.

Plezzo. — Alienazione fondo comunale.

Dignano. — Spese inaugurazione sul ponte al Tagliamento; Contributo a favore comitato festeggiamenti inaugurazione ponte sul Tagliamento.

Enemonzo. Concessione fondo a Zanier.

Forni Avoltri. — Gratificazione al dott. Vazzola.

Cervignano. — Acquisto immobile.

Gorizia. — Acquisto terreno dalla signora Maria ved. Zidarie.

Dogna. — Impianto illuminazione pubblica del Capoluogo.

OGGETTI RESPINTI

Venzone. — Ricorso contro tassa famiglia di Zanutti Alberto e Valent Luigia.

Meretto di Tomba. — Ricorso contro tassa esercizio dott. Pietro Somede De Marco.

Tramonti di Sopra. Ricorso contro tassa famiglia dott. Zatti.

VARIE

Gracova - Serravalle. — Svincolo libretto investite dalla Cassa di Risparmio Gorizia. — Richiede traduzione documenti.

Colloredo di M. — Abbonamento alla pubblicazione leg. — Non approva.

Pradamano. — fornitura berretti divise alla banda musicale. — Non approva.

Fagagna. — Ricorso contro tassa esercizio Pecile Luigi. — Riduce alla 11 categoria.

Grimacco. Compenso. — al Presidente Consiglio Zootecnico. — Non approva.

RICORSI CONTRO TASSE DIVERSE

Tramonti di Sopra. — Ricorso contro tassa famiglia Facchin Giacomo. — Riduce tassa alla 4.a categoria.

Ragogna. — Ricorso contro tassa famiglia Sivilotti e Pidutti. — Riduce le tasse.

Trasaghis. — Ricorso contro tassa famiglia Sorelle Rizza — Riduce la tassa a L. 90.

Venzone. — Ricorso contro tassa famiglia Valent Valentino. — Riduce la tassa a L. 21.

Venzone. — Ricorso contro tassa cani Brandolin — Accoglie.

Forgaria. — Ricorso contro tassa esercizio Clarino. — Respinge.

Meretto di Tomba. — Ricorso contro tassa famiglia D'Antoni. — Riduce tassa a L. 120.

S. Martino al Tagliamento. — Ricorso contro tassa famiglia Truant Luigi. — Riduce la tassa a L. 300.

Aviano. — Ricorso contro la tassa famiglia De Bortoli-Marchio. — Respinge.

Povoletto. — Ricorso contro tassa famiglia Cattarossi, Coren, Della Rovere. — Respinge.

Azzano Decimo. — Ricorso contro tassa famiglia Pascotto. — Riduce la tassa a L. 60.

Sacile. — Ricorso contro tassa famiglia varie ditte. — Respinge.

Da GORIZIA

Grave disgrazia

Stamane il giovanetto quindicenne Rodolfo Kos dimorante a Grahova (S. Lucia) recatosi nelle vicinanze per cogliere fascine di legna, dato il suolo coperto di neve e di ghiaccio, malauguratamente si sprofondava la gamba sinistra in una buca e riportava la frattura del ginocchio sinistro.

Venne soccorso da alcuni lavoranti che avvertirono la nostra Croce Verde la quale provvide per il trasporto del ferito all'Ospedale Fatebenefratelli.

Trattenimento sociale all'Unione Ginnastica Goriziana.

Sabato prossimo l'Unione Ginnastica Goriziana terrà un trattenimento sociale che si inizierà alle 20.45 col seguente programma:

1. Orchestra — 2. «La piccola maschera», bozzetto. (signori Maria e Ferruccio Sambo) — 3. Cecchelin Angelo, unico nelle sue creazioni satiriche triestine — 4. «Il capriccio di un padre», farsa brillante. (signori Maria e Ferruccio Sambo).

A questo trattenimento seguirà una festa da ballo.

I soci sono pregati di presentare all'ingresso la tessera sociale, indispensabile per partecipare alla festa.

Cinema Edison.

«La Morte Bianca». Grande lavoro cinedrammatico in quattro atti con Lidia Richter.

Cinema Teatro Ideal.

«Ci penso io», in quattro atti col la bellissima interpretazione di Fairbanks Dongles seguito da Flic-Floc. Serata comica.

Da CORMONS

Servizio deficente.

(16). — Se pure in tempi di molto minore traffico era lamentata la deficenza del servizio telegrafico-telefonico ed anche postale; ora che la Direzione ha diminuito il personale per economia e di conseguenza ridotto gli orari; mentre di contro, la corrente commerciale va prendendo uno sviluppo sempre maggiore con nuove industrie e l'ampliamento di quelle esistenti; è più che certo che tale deficenza sia sempre più sentita e occorra provvedere in merito. Non è certo imputabile a trascuranza o malvolere del personale, tale stato di cose, anzi esso è notoriamente lodato per lo zelo che mette nel cercare di lenire quanto più è possibile le manchevolezze riscontrate, ma ciò che occorre è, aumentare il personale in modo che l'orario dei diversi servizi risponda effettivamente ai bisogni del commercio cittadino.

Adunanza.

Venerdì p. v. nel Gabinetto del nostro R. Commissario si riuniranno i Sindaci ed i R. Commissari dei Comuni del Mandamento per la ripartizione del deposito cauzionale dato dalla Ditta Dionisio Villasanta per la gestione dell'Esattoria Mandamentale.

Da GRADISCA

Il primo matrimonio civile

(16). — Oggi nella sala municipale sfarzosamente addobbata, si è svolta in forma solenne la cerimonia del primo matrimonio col rito civile italiano. Si sono uniti in matrimonio la signorna Carolina Peressoni di Gradisca ed il signor Severino Mandolei di Roma. L'atto nuziale è stato registrato dal Commissario Straordinario del Comune cav. prof. Attilio Venezia, il quale per l'occasione indossava l'uniforme di Ufficiale della M. N. assistito dal Segretario Pietro Dorigo. Presenziarono la cerimonia il Sottoprefetto cav. avv. Giannattasio, il capitano Angelo Pescatore in rappresentanza del Comando del Presidio, i Pretori Cons. Ventrella e Petronio, il dott. Andriani Segretario Politico del P. N. F., il dott. Levisoni presidente della Dante Alighieri, Remigio Zumin presidente della Lega Nazionale, Elia Bartoli presidente della Sezione ex Combattenti, Pino Odorico presidente della Società Itala ed un folto pubblico che gremiva la sala.

Dopo l'atto nuziale il cav. prof. Venezia rivolse agli sposi appropriate parole d'occasione formulando auguri per la loro felicità e offrì agli stessi, quale presente del Municipio, un artistico orologio da tavola in bronzo accompagnato da una dedica. La gentile signora Venezia offrì alla sposa un mazzo di fiori. Terminata la funzione ufficiale nel gabinetto del Commissario venne servito un rinfresco agli sposi ed agli invitati.

Congregazione di Carità.

Ieri sera la neo-istituita Congregazione di Carità tenne la sua prima seduta sotto la Presidenza del signor Egidio Pitteri. I consiglieri deliberarono a voti unanimi di denominare la istituzione «Congregazione di Carità San Salvatore di Gradisca d'Isonzo».

A segretario tesoriere venne nominato il signor Remigio Zumin cui fu demandato l'incarico di approntare i regolamenti per tutte le istituzioni di pubblica beneficenza amministrate o controllate dalla Congregazione nonchè il regolamento per il personale addetto.

Approvò il conto preventivo pro 1924 delle entrate e delle uscite della opera con una spesa rispettivamente entrata totale di L. 61.309. Assegnò vari sussidi ai bisognosi e fissò il giorno di venerdì di ciascuna settimana (dalle 15 alle 17) per la presentazione delle domande e per il pagamento dei sussidi assegnati. Infine prese in esame e deliberò in conformità una proposta intesa a combattere l'accattonaggio che specialmente nella nostra città, dove la beneficenza provvede per tutti i poveri del luogo, viene praticata esclusivamente da elementi forestieri.

Visita al Prefetto.

Il dott. Ubaldo Andriani segretario della locale Sezione del P. N. F., ha fatto in questi giorni una visita ufficiale al nuovo Prefetto del Friuli gr. uff. Nencetti al quale espose i postulati gradiscani.

Il Prefetto, che gradì moltissimo lo omaggio portogli a nome del Fascio gradiscano, promise d'interessarsi di tutte le questioni che riguardano lo sviluppo della nostra città e principalmente del sollecito inizio del riatto del ponte carrozzabile sull'Isonzo tra Gradisca e Poggio Terzarmata.

R. Z.

Da MONFALCONE

Il risultato della festa da ballo degli Straccdi.

(16). — Come era da prevedersi la festa ebbe il solito risultato, cioè brio, allegria, famigliarità. La parte più bella della serata fu quando il presidente, signor Giuseppe Gismano, stando in un ricco chiosco con a lato la sua signora, venne insignito di una onorificenza; consistente in una grande medaglia di bronzo, appesa ad un ricco nastro di seta bianca; a questo punto la folla degli invitati proruppe in un fragoroso applauso, sollevò lateralmente il nostro Gismano e lo portò in giro per le sale.

Riuscitissima la quadriglia della «patata», e della «scovolo» e magnifico e corretto l'addobbo, opera esclusiva del signor Erminio Lonzar, anima del benefico sodalizio, ideatore dei vari trattenimenti, che tanto favore hanno acquistato e acquistano fra il nostro pubblico.

Da PORDENONE

Laurea festeggiata.

(16). — Ieri sera nei vasti saloni del Restaurant Toffolon si è riunita la fiorente «Lega dei Mangù» che volle degnamente festeggiare la laurea in Giurisprudenza del socio conte Rodolfo di Montereale.

Venne servito un sontuosissimo banchetto inaffiato da scelti vini nazionali.

Allo spumante parlarono applauditissimi i Mangù Toni, Genio, Gusto, Plinio, Dreo e Giggi; commosso e con alata parola rispose il festeggiato.

La serata si prolungò fino all'alba con animatissime danze al Teatro Licinio che, per l'occasione, era stato sfarzosamente addobbato. A mezzanotte ci fu come di prammatica il tiro al piattello.

La scelta e fiorente «Lega dei Mangù», che conta mille soci, ha già fondato un apprezzatissimo periodico.

Da CIVIDALE

Università Popolare.

(16). — Ecco il programma delle lezioni e conferenze per il mese di gennaio:

Giovedì 24: A. Rieppi. «I traditori».

Martedì 29: Prof. Calderini dell'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano. «Nella Tomba di Tutankamen».

Giovedì 31: A. Caneva. «La Sagra di Gorizia»

La stanza sarà riscaldata.

Domani sera, 17, in un'aula della scuola Professionale, ed alle ore 20 precise, il Direttore didattico cav. Antonio Rieppi, terrà una conferenza su «I tempi dell'Alighieri».

Società Operaia.

Ebbe luogo ieri sera la prima seduta dell'anno del Consiglio della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

Il Presidente signor Ettore Zanuttini, porge il benvenuto ai consiglieri e Sindaci di nuova nomina esprimendo un ringraziamento affettuoso allo indirizzo di quelli scaduti dalla carica.

Dà quindi ampia relazione sui provvedimenti (già resi noti a mezzo della stampa) che la direzione sociale ha dovuto prendere nei riguardi dei prelevatori di materiale laterecio che non hanno peranco assolto il loro impegno d'onore. Il Consiglio approva pienamente l'operato della Direzione, alla quale dà incarico di procedere energicamente nelle pratiche ulteriori, ancora necessarie, e prende atto delle dimissioni di un socio che, in questa emergenza, si è comportato in modo da danneggiare gl'interessi della Associazione, deplorando vivamente tale contegno.

Il Consiglio quindi procede alla nomina delle varie cariche per l'anno in corso. La Direzione risulta confermata a pieni voti nel suo ufficio; così il medico sociale prof. comm. Francesco Accordini ed il Comitato sanitario. Viene nominato portabandiera il signor Piani Saulle.

Nessuna innovazione viene apportata all'attuale impiego del Patrimonio sociale, risultando esso investito quasi completamente in cartelle dei vari prestiti di guerra.

La concessione dei sussidi di permanente invalidità al lavoro per l'anno in corso, dato il rilevante numero dei richiedenti, mette in seria apprensione l'adunanza; tanto più che la spesa relativa a quest'oggetto ha sorpassato nel 1923, le rendite del Fondo Pensioni, intaccando anche le sue entrate straordinarie, le quali non basteranno a fronteggiare l'onere relativo all'esonerazione dei contribuenti accordata ai soci vecchi.

Ciò non pertanto il Consiglio delibera di concedere il sussidio continuo pel 1924 a tutti i 27 soci che usufruirono di esso nel decorso mese di dicembre, inteso che occorrerà svolgere un'azione diretta ad incrementare il Fondo Pensioni con entrate straordinarie.

A questo scopo il Consiglio, delibera la massima di organizzare nel corrente Carnovale la tradizionale Veglia sociale da indirsi eventualmente per la sera di sabato 9 febbraio p. v. Procede anzi alla nomina di una Commissione speciale, incaricata di tutti i dettagli relativi all'organizzazione della benefica festa.

Per ultimo vengono ammessi nella Società cinque nuovi soci.

L'adunanza, prima di sciogliersi, accoglie con favore le vive raccomandazioni rivolte dal signor Rieppi cavaliere Antonio, del Collegio dei Sindaci, nel senso di procurare che il ceto operaio venga invogliato ad approfittare in più larga misura delle lezioni e delle conferenze presso la Università Popolare, attivata anche quest'anno grazie alla cortese ospitalità della Società Operaia.

Assistenza all'Infanzia.

Il R. Pretore avv. Alessio si è fatto promotore per istituire in Cividale un Comitato, che agirà di concerto con quello centrale di Roma, per provvedere con nuovi e più efficaci mezzi all'Assistenza dell'Infanzia.

La prima riunione ebbe luogo oggi 16 nell'Ufficio della R. Pretura per il costituendo Comitato.

Nozze auspicatissime.

Questa mattina col doppio rito si celebrarono le nozze: Santerini Ettore-Sebastiano di Macerata e la gentile e ottima signorina Lucilla Rieppi fu Nicolò.

Testimoni all'atto furono i signori Lucio Rieppi di Prepotto e Guido Badadonna da Cividale. Funzionò da ufficiale di Stato Civile il Commissario Prefettizio sig. Celli e la funzione religiosa si svolse nella Chiesa di San Valentino.

Agli sposi furono regalati molti e ricchi doni. Nella giornata stessa sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

Beneficenza.

I signori Groppo Ermanno e Rosa, nella mesta ricorrenza del quarto anniversario della morte della loro diletta figlia Fides, offersero pro fondo Casa di Ricovero L. 50.

I preposti ringraziano.

Da TRICESIMO

(16). — Da Domenica sono cominciati i balli di Carnovale che si susseguiranno ogni domenica nonchè i mercati mensili, giovedì grasso e ultimo di Carnovale oltre a vari veglioni che si annunciano da varie Società.

Da PALUZZA

Ricompensa al valor militare

(15). — Al Capitano in congedo signor Lorenzo Craighero di qui, è stata in questi giorni data comunicazione dal Distretto Militare di Sacile della concessione di una medaglia d'argento al valor militare, con la seguente motivazione:

«Capitano di Complemento Alpini, assumeva il comando della Compagnia dopo che questa aveva subito forti perdite, raccoglieva i superstiti, e con indomito valore resisteva sul posto al nemico superiore di numero, contrattaccandolo ripetutamente ed infliggendogli gravi perdite. Destinato alla difesa di un punto di vitale importanza, riusciva, dopo durissimo combattimento, ad arginare l'irruzione nemica. Benchè gravemente ferito all'occhio destro da scheggie di granata continuava con la parola ad animare i propri dipendenti. — Ponte Vidor, 10 novembre 1917 — Monfenera, 19 novembre 1917».

All'egregio amico, mutilato di guerra e già decorato di altra medaglia di bronzo al valor militare e della Croce di Guerra, vivissime congratulazioni per la conferitagli ricompensa la cui motivazione è tutto un superbo elogio, e torna ad onore e gloria di lui e della piccola Patria.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Consiglio comunale.

(16). — Venerdì 18 corrente a ore 14 nel palazzo municipale si riunirà il Consiglio comunale per discutere i seguenti oggetti:

1. Provvedimenti per l'Asilo Infantile comunale. — 2. Contrattazione di mutuo per unificazione debiti. — 3. Classificazione fra le comunali della strada denominata Ronchi. — Modificazione al Regolamento comunale per la riscossione del dazio sul gas luce e sulla energia elettrica. — 5. Aumento di un quarto della tariffa daziaria.

Da CODROIPO

Veglionissimo Azzurro.

(16). — Fervono i preparativi per l'allestimento del Veglionissimo Azzurro, indetto dalla locale Sezione Combattenti per il giorno 9 febbraio prossimo venturo.

Il Consiglio Direttivo della suddetta Società è tutto all'opera, onde la tradizionale Veglia abbia a riuscire veramente superiore ad ogni aspettativa.

La prima prova spetta agli ex combattenti, con il medesimo slancio e concorde sforzo che nei passati gloriosi cimenti seppero dimostrare.

Da MERETTO DI TOMBA

Le elezioni amministrative.

(16). — Domenica — come abbiamo annunciato — si sono svolte le elezioni amministrative. Ma dobbiamo rettificare i dati risultati nel giornale «Patria del Friuli» che non corrispondono al vero.

Su 650 elettori presenti ben 615 si recarono alle urne e la lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

Da AQUILEIA

Errata corrige.

(16). — Nella corrispondenza «il Governo fascista per Aquileia» anzichè «un telegramma privatissimo» va letto «un telegramma graditissimo».

Posta... celere!

Una lettera impostata a Udine l'11 corr. è stata recapitata qui IERI. Ogni commento è superfluo.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Mercoledì 16 gennaio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	759.9	759.8	759.6
Pressione al mare	761.7	761.3	761.3
Temperatura	3.6	3.3	3.2
Umidità (0-100)	80	85	93
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	nebul.	nebb.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 4.1
Temperatura minima: 1.1
Acqua caduta mm. 1.3

Situazione isobarica Europea a ore 8:
Pressione massima: 76 Mare di Levante.
Pressione minima: 741 sull'Irlanda.

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:
Probabilità venti deboli e moderati in prevalenza del I. quadrante, cielo nebbioso, temperatura stazionaria.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire 475.000 si trovano già depositati nelle CASSE DELLA BANCA COMMERCIALE DI ROMA.

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di GIOVEDI' 31 GENNAIO nel cortile del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà, dove ha Sede la Direzione del Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche maggiore di L. 200.000, si è certi di compiere in pari tempo un'opera buona e benefica essendo il ricavato della Tombola a favore del «Fondo di Previdenza Sociale degli Impiegati Civili».

Chi ha tempo non perda tempo e si provveda SUBITO uno o più cartelle essendo prossimi alla data della estrazione che ripetiamo è il GIORNO 31 GENNAIO.

Sono in vendita le Buste della Fortuna che costano L. 18 e contengono ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri e le cartelle, tanto con le caselle in bianco per potere scrivere a volontà dell'acquirente i numeri, come quelle con i numeri già scritti al costo di Lire Due ognuna.

Stamane alle ore 3 dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

LUIGIA DRIUSSI

d'anni 70.

Il marito PIETRO DRIUSSI coi figli GIUSEPPE, GINO, RENATO, REMO, ROMOLO, le nuore, i nipoti, il fratello LUIGI FACCI ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 3.30 pom. partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 16 gennaio 1924.

LUIGIA ZILLI ved. PERISSINI, profondamente commossa per l'imponente dimostrazione di affetto tributata al Suo adoratissimo Consorte

Comm. MICHELE PERISSINI

esprime viva riconoscenza alle autorità, alle rappresentanze, alla cittadinanza udinese, ed alla popolazione di Cassacco.

Un particolare, vivissimo ringraziamento rivolge poi all'Ill.mo gr. ufficiale Luigi Spezzotti, Commissario Prefettizio di Udine, il quale volle fossero rese solenni onoranze al caro perduto a cura del Comune; ed al grand'ufficiale Emilio Pico — al quale l'Estinto era legato da amicizia fraterna — per le tante, affettuose, indimenticabili sue prestazioni.

Avvisi Economici

NOTE PARIGINE

(Lettere al « Giornale di Udine »)

PARIGI, 12 gennaio 1924.

La successione dell'Imperatrice.

Lo Stato francese s'è messo decisamente sulla buona via per regolare un'antica lite giudiziaria, rimasta sempre pendente nonostante tutti gli sforzi e le sollecitazioni fatte per definirla.

Si tratta di liquidare un residuo sulla lista civile, dovuto dallo Stato, secondo la sentenza del 12 gennaio 1899, all'ex Imperatrice Eugenia. La somma, comprensiva degli interessi, è di Frs. 5.260,571 e benchè il Tribunale ne avesse ordinato il pagamento, non è stata mai corrisposta, a causa della mancata autorizzazione del potere esecutivo.

Ma, appena dopo il decesso dell'ex Imperatrice, il principe Vittorio Napoleone, a nome di sua figlia, la principessa Maria Clotilde, ereditiera di tutti i beni della Defunta, che trovavansi in Francia al « momento del decesso », propone di utilizzare il residuo dovuto pel pagamento dei diritti di successione sull'eredità dell'Imperatrice Eugenia. Inoltre, egli lascerebbe allo Stato la vasta tenuta della Malmaison, col relativo monumento edificatovi, e si dichiara disposto a cedere la Casa e la Cappella di Bonaparte a Ajaccio, che gli appartengono personalmente.

D'altro canto egli reclama la restituzione dell'orologio a musica appartenuto alla Regina Ortensia, della spada del Primo Console, provenienti dall'eredità della Principessa Bacciocchi e secondo un giudizio del Tribunale civile, attribuiti all'Imperatrice Eugenia.

Il Governo, ha accettato le proposte che considera vantaggiosissime, ma stante la necessità d'una legge speciale per regolare questa transazione, ne sarà prima presentato un progetto al Parlamento.

Il che potrebbe anche far rimandare la questione d'un'altra dozzina d'anni!

Un milione d'ammende.

Un negoziante di vini all'ingrosso, stabilitosi da tre anni a Parigi, aveva trovato mezzo d'arricchirsi rapidamente. I metodi seguiti dall'intraprendente commerciante, non erano, certo dei più onesti, ma in compenso gli fruttavano quei lauti guadagni di cui era avido.

Non che gli si volesse rimproverare la costante pratica di allungare il vino con l'acqua, no! Quest'abitudine diffusissima ovunque non costituisce nemmeno la più leggera delle frodi. Ma il fatto di far pagare la tassa di lusso ai clienti — senza versarla poi al fisco — e di gabbare sistematicamente l'Erario, defraudandolo dei diritti di dogana e di trasporto, gli ha procurato la noia d'una chiamata al tribunale correzionale. Quivi è stato condannato: a 385 ammende di 1000 ciascuna, 41 di 5000, 65 di 500, più il quintuplo decimo sull'ammontare globale delle ammende.

Avendogli sequestrato della merce, valutata 118 mila franchi lo svelto trafficante dovrà versare prontamente allo Stato, per residuo d'ammende e spese di processo, oltre un milione di franchi.

Dopo di che, soltanto vendendo acqua della Senna per vino di Bordeaux, potrà rifarsi quei profitti iperbolici che fin qui aveva incassati.

La piena della Senna.

Ogni anno la Senna lascia il letto, perchè lo trova mal fatto. E quest'anno pure, malgrado l'ottimistiche previsioni che s'erano radicate nell'animo degli infortunati rivieraschi, ha sparso la desolazione in tutti i pittoreschi paesi che circondano Parigi.

Nella Capitale, invece, i danni materiali non sono stati considerevoli, perciò la piena interessa, quando non oltrepassa certi limiti, dopo i quali si deplorerebbero delle vere catastrofi, dal punto di vista estetico.

Una folla di curiosi, rimonta il corso del fiume, lungo il quale centinaia di pescatori si allineano per profittare dell'eccezionale abbondanza di pesce, e si dirige al Ponte d'Alma a vedere il famoso zuavo che fa il suo annuale pediluvio. Questa statua gigantesca, che decora una delle arcate del ponte, gode d'un'immensa popolarità, poichè è sul suo corpo che si misurano le quote della piena.

Gli altri eroi d'occasione sono... i fanali a gas del « Verde galante », un isolotto ch'è sempre la prima vittima dell'irriquieta Senna. Trovandosi con l'acqua sino alla gola del becco, continuano a sbadigliare, notte e giorno, la loro luce giallastra, sugli scorrenti flutti.

E nessuno pensa ad imputargli quale colpa il continuo ed inutile consumo di gas, che, del resto, rappresenta ben poca cosa, di fronte ai quindici milioni di franchi, votati ieri, per indennizzare i danneggiati dalla piena.

Una contravvenzione.

Von Stroheim, tiratore provetto, oltre che egregio attore e direttore artistico, per migliorare il « menù » della sua « troupe », depressa dalla temperatura asfissiante della Valle della Morte, dove si gira « Cupidigia », film della Cosmopolitan Picture, si trasforma in cacciatore e in breve uccise 28 anitre selvatiche.

Mentre raccoglieva la selvaggina uccisa, eccoti un guardiacaccia che prendendolo delicatamente pel colletto, lo ferma, gli eleva verbale di contravvenzione e l'invita, poi, a comparire nel più breve tempo possibile a Indipendance, piccola località sita ad oltre 220 kilometri dalla Valle della Morte. L'attore spiega lungamente come sia impossibilitato ad ottemperare alla prescrizione della legge e si addiviene, allora, a un concordato: Von Stroheim, rilascia uno chèque di 500 dollari a garanzia della sua futura comparsa in pretura.

Ma l'incidente ebbe un più allegro seguito. I 500 dollari furono confiscati a Von Stroheim, pel fatto di non aver ricordato che nella Valle della Morte nessun guardiacaccio di questo mondo ci avrà mai arrischiato un passo. Quello, così zelante, che l'aveva sorpreso era un attore della sua compagnia, che truccatosi a quel modo gli aveva giuocato lo spiritoso tiro.

C. de P.

CRONACA CITTADINA

Comitato pro ricordo ai Caduti

Un vibrato richiamo alla cittadinanza

Le sottoscrizioni sospese

Ieri sera, presieduto dal presidente sig. Marcovich, si è riunito il Comitato esecutivo pro Pantheon dei Caduti e Parco della Rimembranza. E' stato votato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato esecutivo pro Pantheon dei Caduti e Parco della Rimembranza radunato d'urgenza la sera del 18 gennaio 1924 con l'intervento dei signori gr. uff. Luigi Spezzotti e Arturo Ravazzolo, commissari del Comune di Udine;

constatato che, se la parte più disagiata della cittadinanza ha finora contribuito con generoso slancio e sacrificio alla sottoscrizione per il Pantheon dei Caduti ed il Parco della Rimembranza, in alcune categorie delle classi più abbienti pur risparmiato dalla guerra o anzi favorite dal sacrificio di Coloro che alla Patria diedero la vita, vi furono parecchi che hanno dimostrato di non saper comprendere l'alto significato dell'appello loro rivolto e di corrispondervi con la dovuta e adeguata larghezza;

allo scopo che anche e specialmente in questa occasione non vengano offuscate quelle nobili e patriottiche tradizioni che furono sempre vanto della nostra città;

mentre rivolge un plauso alle Commissioni rionali per l'opera volonterosa e assidua finora prestata e le prega di rimanere a disposizione del Comitato;

delibera

che sia immediatamente sospesa l'ulteriore raccolta delle offerte affinchè possa in tutti penetrare la piena coscienza del dovere civile cui nessuno potrebbe sottrarsi senza imperdonabile colpa.

La gravità di questa denuncia tradisce il movimento del gesto con cui il documento è stato meditato e redatto; rivela apertamente lo stato di indignata amarezza con cui, sacrosantamente, sono insorte le egregie persone che compongono il Comitato cittadino pro Caduti. Quello stato di indignazione e quel gesto di fierezza, come trovano vivissima rispondenza nei nostri cuori — colpiti violentemente da quelle riflessioni che l'ordine del giorno suggerisce — così susciteranno oggi, negli animi più sensibili e più generosi della cittadinanza udinese, un coro unanime di approvazioni e di sdegnosi commenti verso i responsabili di un così vergognoso episodio.

Le categorie dei responsabili, individuate per alcune fra le più abbienti e danarose, sono dall'ordine del giorno votato ieri sera denunciate senza riteqni come quelle risparmiate e anzi favorite dalla guerra e dal sacrificio degli Eroi; i quali non reclamano altri monumenti o segni di gloria che non siano elevati dall'amore delle Madri e con gesto degno e spontaneo dei sopravvissuti. Perciò non a quella minoranza che ha mostrato tanta pidocchieria morale, non a quelli che per aver già respinto la richiesta hanno profanato la sacra memoria di Coloro che vogliamo onorare, ma alla grande maggioranza degli udinesi noi rivolgiamo, dopo questo doloroso episodio di ingratitudine e inciviltà, l'invito a raccogliersi con slancio devoto intorno al Comitato Esecutivo e a dissipare, a costo di qualsiasi sacrificio, la nube vergognosa che stava per addensarsi, senza quel gesto fiero e indignato, sul buon nome e sul fulgido passato della città che per tutti gli italiani deve rimanere il simbolo immacolato della Patria in armi.

Sappiamo di una donna, una povera vecchietta madre di un Caduto, che togliendosi da uno sdrucito portamonete l'unica moneta che possedeva, volle consegnarla ad un raccoglitore pregandolo con le lagrime agli occhi di non rifiutare il piccolo obolo della vecchia madre che dolorerebbe di non essersi tolta ancora un pane per Lui il giorno che Udine esalterà la gloria dei Suoi Mille consacrandola nel marmo imperituro.

Danni di guerra

Si è detto da taluno che l'ing. Fachini, che imbrattò tanta carta per i danni di guerra, abbia deposto la penna il giorno in cui furono pagati i suoi danni. Disgraziatamente tale giorno non giunse ancora; ma anche giungesse presto (cosa non sperabile, se di talune pratiche si deve ancora cominciare l'istruttoria!), non sarà ragione di rinuncia all'interessamento, sin qui ininterrotto, per l'importante argomento. Scrivere sui giornali è cosa facile, che alletta talvolta chi scrive e che dà una certa soddisfazione al lettore interessato, mentre tedia ed indispone quello che non ha più interesse all'argomento (quante volte è stato detto dal danneggiato pagato, e quindi divenuto egoista: « ma che ci secca tanto questo ing. Fachini coi danni di guerra: non è ora di finirla con quest'argomento trito e ritrito? non ha altro modo per farsi della réclame? »); quello che è certo però si è che non certamente soltanto col far strillare i giornali si ottiene qualcosa di pratico, ma ancora più ottiene risultati positivi l'azione diretta, insistente, presso chi può realmente influire per accelerare, per definire l'ampio problema. E questa azione appunto siamo andati incessantemente compiendo, senza disturbarla con non sempre gradite pubblicazioni. E forse qualcosa così si è ottenuto.

E' in ogni modo opportuno riprendere l'argomento anche sulla stampa. Certamente colla nomina dell'avvocato comm. Pisenti a Intendente Generale per i danni di guerra il problema è stato energicamente portato ad una svolta, oltre la quale noi intravvediamo un raggio luminoso di luce, alla quale i nostri cuori si aprono a speranza.

Ma la svolta non è ancora superata; e noi vorremmo che l'amico Pisenti, da buon automobilista qual'egli è, l'affrontasse subito, per infilare poi a velocità vertiginosa il luminoso stradone in fondo al quale si profila la mèta, segnata da un grande traguardo colla scritta « Finis ». Fine delle nostre pene, fine d'una vergognosa situazione che umilia noi divenuti, contro natura, indecorosi piatori, che umilia lo Stato divenuto debitore moroso ed insolvente.

Il nuovo Intendente Generale non trova certamente terreno molto favorevole nè spianato per superare questa famosa svolta: molti ostacoli gli si infrappongono, ostacoli che derivano dall'insita difficoltà del problema, dalla farraginosa organizzazione sin qui adottata per risolverlo e da insediamenti radicati che da una rapida risoluzione non avrebbero certamente da avvantaggiare.

Ormai l'introduzione di metodi nuovi sia per le liquidazioni che per i pagamenti, anzichè ad accelerare servirebbe a ritardare. Quindi occorre sveltire, snidare, lubrificare con del buon olio (magari di fascistico ricino) ciò che è arrugginito, imprimere così un veramente nuovo ritmo, infine « semplificare, semplificare e semplificare ».

Il lavoro di « liquidazione » — almeno per quanto riguarda la nostra provincia — non è più tanto, ed è — si può dire — tutto concentrato all'ufficio tecnico, ove si lavora molto sì, ma ove non il solo problema dei danni preoccupa ed ove il personale è stato sempre deficente, anche per il fatto che l'elemento migliore è disturbato per le discussioni alle Commissioni e specialmente alla Commissione di Venezia ch'è lenta e che per la distanza fa perdere molto tempo.

Un piccolo sforzo, che certamente l'ufficio è in grado ed è volonteroso di compiere, basterebbe per definire anche le poche pratiche residuanti, ed in due o tre mesi questo compito sarebbe esaurito.

Ma la gran massa delle denuncie non concordate è ormai alle « Commissioni mandamentali » ed a quella Superiore di Venezia. Ed è qui che l'energia del Sopraintendente deve particolarmente manifestarsi.

Un rapido suo giro personale per una visita di rilievo presso le singole Commissioni ed una parola di energico e risoluto incitamento gioveranno assai più di qualunque statistica, di qualunque circolare sollecitatoria.

E veniamo alla « Commissione Superiore » di Venezia ove, per una ragione o per l'altra, le cose vanno molto a rilento: come a rilento si va a Roma alla Commissione Centrale per le omologazioni oltre le lire cinquecentomila.

L'Intendente Generale sappiamo che si è molto preoccupato della congestione di lavoro che c'è a Venezia ed ha fatto delle proposte al Ministro di Grazia e Giustizia per avere una sezione della Corte d'Appello che funzioni esclusivamente per i ricorsi danni guerra. E' necessario però che questo ottenga, perchè è necessario sfollare il vecchio lavoro che, non da mesi, ma da anni dorme alla Commissione Superiore.

E' necessario altresì che l'Intendente Generale trovi modo e da un lato di facilitare nuovi approcci del danneggiato all'Intendenza per ritentare transazioni, senza pregiudizio delle procedure iniziate, sulle pratiche esistenti in appello a Venezia, e dall'altro di evitare che per ogni nonnulla l'Intendenza possa ricorrere a Venezia. Il ricorso dell'Intendenza quando la Commissione Mandamentale ha sentenziato per cifra, superiore sì a quella trascritta nel foglio del mancato concordato, ma inferiore a quella che nella trattativa era stata verbalmente offerta dall'Intendenza, è cosa veramente deplorevole, specialmente per quei casi nei quali la Commissione ha elevato di poche migliaia di lire l'offerta ufficiale dell'Intendenza.

Perchè poi ci debba essere una differenza fra l'offerta verbale in libera trattativa e l'offerta ufficiale, lo saprà l'Intendenza, poichè nessuno l'ha mai capito!

Con questi due provvedimenti (per il primo dei quali però occorre il diretto e chiaro intervento dell'Intendente Generale che segni delle direttive, altrimenti nessuna transazione potrà essere fatta) dovrebbe ottenersi sensibile sfollamento di pratiche alla Commissione Superiore oltrechè notevoli economie di spese anche per l'Erario.

La Commissione di Venezia poi dovrebbe pure definire al più presto le pratiche trasmessele dalla famosa « revisione », la quale più che altro è riuscita una solenne montatura, che se in un primo tempo avrebbe potuto servire a moderare la ingordigia di pochi — e forse non dei nostri — sopraprofittatori di danni di guerra, ora si risolve in una notevole spesa di procedura che sarà ben maggiore del reale vantaggio che l'Erario ne ricaverà.

E veniamo infine ai pagamenti.

Non discutiamo ormai più sulle qualità della moneta. Sono obbligazioni che valgono il settantacinque per cento, ma basta che la si finisca, ben vengano anche quelle, ma vengano sotto forma di « titolo definitivo » altrimenti le complicazioni ed i ritardi non finiranno più.

Un comunicato ufficioso ci annunciava tempo fa che il famosissimo ritorno accelerato (di buona memoria dell'on. Merlin) era giunto al punto per cui l'Intendenza di Udine poteva emettere ben diecimila pagamenti al mese e che quasi centomila liquidazioni (oltre le già definite e pagate) erano pronte per passare al pagamento.

Dio voglia che così sia, perchè noi avremmo ragione di dubitarne, se guardassimo al lavoro fatto mese per mese nel 1923 (salvo novembre che segna il grande salto verso i diecimila pagamenti) e se osservassimo l'andamento irregolare delle domande di nulla osta del mese di dicembre ed ancor più dei primi giorni di gennaio, andamento irregolare che porta a ritardi per le revisioni che devono essere fatte dall'Istituto Federale ed all'ufficio di Udine ed a quello di Venezia.

Per quanto consta a noi, l'Istituto Federale, mentre va rapidamente definendo il lavoro di compimento del casellario centrale, che alla fine rappresenterà una grande semplificazione per le proposte di saldo, è intanto in grado di soddisfare a qualsiasi domanda mensile di nulla osta, purchè questa domanda sia distribuita con una certa uniformità nei singoli giorni del mese.

Occorre dunque che il lavoro delle Intendenze proceda con metodo uniforme, onde venga realmente instaurato un ritmo che lasci tranquilli, fiduciosi e pazienti i danneggiati, che finora sono proprio stati vittime della aritmia.

Parleremo un'altra volta dei criteri liquidatorii, dei quali pure il Sopraintendente dovrebbe occuparsi onde la legge indennizzatrice non venga del tutto frustata.

Ing. C. Fachini.

La vertenza dei tubercolotici di guerra si avvia ad una soluzione.

Il Presidente della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra comunica — a modificazione di pubblicazioni dalla Sezione stessa trasmesse ai giornali — che il Commissario Prefettizio d'Inchiesta cav. dott. Cesari Bononi Samuele, assistito dal perito contabile rag. Mario Agnoli, ha potuto prendere libero possesso di tutti i documenti necessari per l'esplicazione del mandato conferitogli.

Si avvertono nel contempo i soci della Sezione che gli uffici hanno ripreso a funzionare regolarmente.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. cav. uff. Giovanni del Puppo inizierà il ciclo di lezioni sul tema: « Gli stili nell'arte ».

Tali lezioni si susseguiranno nei giovedì 24 e 31 corr. e nei giovedì 7 e 17 del p. v. febbraio.

Quota d'iscrizione per le cinque conferenze: L. 4 per i Soci; L. 6 per i non Soci.

Beneficenza

Per onorare la memoria del comm. Michele Peressini il sig. cav. Natale Ravanello offre L. 10 alla Casa di Ricovero.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia, in morte del Prof. Giuseppe Occioni Bonaffons: Co: Gino ed Elodia di Caporiacco L. 50.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

La Spett. Ditta Luigi Moretti ha destinato e versato a questo Ricreatorio l'importo di L. 50 (cinquanta) dovutole dal signor Alberto Financaris di Chiavris, per posizione di un cartello reclame, in un fondo di proprietà della ditta sunnominata.

La seduta della Commissione Reale

L'Ufficio stampa della Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli comunica:

Nel pomeriggio di ieri sotto la Presidenza del cav. uff. dott. Ruggero Lope e con la presenza di tutti i signori Commissari si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli.

— Vennero adottate fra altro le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di accordare un'anticipazione per la conduzione dei terreni della Scuola Agraria e del vivaio di Begliano, riservati gli ulteriori provvedimenti in ordine al riparto delle spese all'uopo occorrente fra le due Provincie interessate del Friuli e di Trieste.

— Deliberò di accordare un'anticipazione per provvedere alla spesa necessaria per la gestione provvisoria dell'Orfanotrofio Duca d'Aosta di Gradisca da parte della Amministrazione dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

— Delegò il proprio Presidente a intervenire al Convegno che avrà luogo in Milano il giorno 21 corrente ad iniziativa di quella Deputazione Provinciale per uno scambio di idee fra la rappresentanza delle Amministrazioni Provinciali dell'Italia Settentrionale in merito alla applicazione della nuova legge comunale e provinciale nei riguardi dell'Ente Provinciale.

— Nominò il senatore Giorgio Bombig a delegato della Provincia nel Comitato Direttivo dell'Ospizio Marino Friulano di Udine.

— Deliberò in ordine alle affittanze di un fabbricato da adibirsi ad uso Caserma dei Reali Carabinieri della Stazione di Salcano.

— Autorizzò l'esecuzione dei lavori di riparazione occorrenti nei locali ad uso Caserma dei Reali Carabinieri di Tarnova.

— Deliberò di aumentare il contributo della Provincia a favore della R. Scuola Professionale di Disegno di Cividale in misura proporzionale all'aumentato contributo da parte dello Stato.

— Nominò il sig. dott. Antonio Faltor a Delegato della Provincia nel Curatorio della Scuola Complementare per apprendisti di Tolmino.

— Deliberò di assumere una quota di concorso per l'esecuzione dei lavori di completamento della strada attraversante le vallate Val Pesarina e Prisone da Pesariis a Campolongo, purchè lo Stato concorra proporzionalmente nella spesa relativa.

La Commissione si occupò infine di numerosi altri argomenti di ordinaria Amministrazione.

Dal fallimento all'arresto

Come abbiamo annunciato, il Tribunale civile di Udine, con sentenza 13 dicembre 1923 ha dichiarato il fallimento del signor Angelo Battoletti commerciante e rappresentante di varie ditte. Il dissesto si è subito manifestato in forme allarmante sia per mancanza di registri sia per l'entità del «deficit» che da un primo accertamento compiuto dal curatore provvisorio avv. Tavasani è risultato di 265.560 lire.

A queste irregolarità si è aggiunta una denuncia di appropriazione indebita per merci ricevute, rivendute e non pagate e perciò il giudice istruttore cav. Minesso ha emesso mandato di cattura in seguito al quale il Battoletti è stato arrestato.

Ufficio di polizia municipale

Operazioni compiute durante il decorso anno 1923 dal Personale della Polizia municipale:

Contravvenzioni al Regolamento Polizia Stradale N. 1260 — Urbana 731 — Rurale 147 — Edilizia 44 — Cani 453 — Igiene 286 — Velocipedi 41 — Autoveicoli 432 — Riposo festivo e settimanale 54 — Mercati 328 — Affissioni 60 — Caccia 16 — Arresti per reati comuni, vagabondaggio, questua ecc. 122 — Soccorsi d'urgenza 75.

Totale operazioni N. 4929.

Furterelli di minorenni

Ieri mattina alle 6.40 il vigile urbano Rizzi Luigi di servizio in Via Mercatovecchio richiamato da grida provenienti dal magazzino del Caffè Dorta, sorprendeva quattro minorenni in attitudine di rubare; detti minorenni il 13 corrente introdottisi nello stesso magazzino avevano rubato un bidone di zinco contenente panna per un valore di L. 80; in via Zanon, dagli stessi minorenni veniva rubato un paio di zoccoli, sequestrati; detti ladruncoli, recidivi dopo accompagnati all'Ufficio Ispettorato, vennero tradotti alla Regia Questura.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Achille Gennari: Sartoria A. Gaudio L. 10 — Idem. del comm. Michele Perissini: Francesca e dott. Francesco Venchiarutti L. 25.

Le offerte si ricevono in Municipio e presso la Libreria Miani, Via Cavour Palazzo degli Uffici.

In memoria

La Spett. ditta Luigi Agnola e C.o ha versato col nostro mezzo L. 25 agli orfani di guerra del Comune di Udine e L. 25 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria della signora Luigia Driussi.

Le Istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

Monumento ai caduti e parco della rimembranza

Il cav. Mario Mascagni ha versato lire cinquanta (L. 50) e non L. 5 come venne ieri erroneamente publicato.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagiuoli; Roastbeef o cotechino; Contorno.

Sera: Pasta e verze; Manzo all'inglese; Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"Nina no far la stupida"

«Nina no far la stupida» la commedia di Rossato e Giancapo che ieri sera la Compagnia Micheluzzi ha recitato dinanzi ad un numeroso uditorio, è stata da questo largamente applaudita.

Essa appartiene a quella specie di teatro bonario che, senza pretese di cir cose nuove, intende di offrire al pubblico un onesto e piacevole trattenimento non obbligandolo a sforzi di interpretazione ma conducendolo al sorriso ed al riso franco ed aperto, con la più elementare e antica comicità.

Piccole cose, brevi tocchi di un tono medio ma giusto: l'ironia bonaria, la caricatura impersonale e, sopratutto i caratteri trattati con evidente semplicità e precisione, fanno si che il rilievo, il risalto vien fuori più evidente e più efficace. E tutto ciò senza sforzo e con semplicità di mezzi. Il Montebello, intonando le sue musichette graziose ha mostrato di possedere con perfetta compiutezza il senso dell'ambiente e di aver acutamente penetrato lo spirito dei personaggi.

Il teatro era gremito e gli applausi cordiali sono stati frequenti, insistenti generali e rivolti specialmente al Micheluzzi (maestro Buganza), alla Seglin (Corallina) che rese la sua parte con un risultato pieno di accortezza e di prestigio civettuolo, al Vidali (Momoleto), così vivace e caratteristico con il suo simpatico spirito, allo Zanon (Bortolo), al Fossati (Podestà) entrambi artisticamente ridicoli, al Baseggio e alla Germani i quali ultimi seppero bene alternare il canto alla recitazione contribuendo in modo evidente al successo della serata, che è stato completo ed entusiastico.

Questa sera «Nina no far la stupida» si ripeterà a richiesta generale. I prezzi che stante gli elevati diritti d'autore erano stati aumentati, per la recita d'oggi ritorneranno normali.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Uccide il suo ex-amante a colpi di scure

Presiede: cav. Zozzoli — P. M.: Sostituto Procuratore avv. Sacerdoti — Cancelliere: A. Volpe.

Accusata: Culetto Teresa detenuta, difesa dall'avv. Sartoretti.

Le arringhe.

Ieri mattina alle 10 venne ripresa la causa.

Il Presidente dopo la lettura dei quesiti dà la parola al P. M.

Il rappresentante della legge fa un rapido riassunto del fatto, dal quale deduce che la Teresa Culetto è una donna perduta.

Luigi Lendaro era un buon uomo, dice il P. M., quando si ubbriacava diveniva prepotente, strepitava, minacciava, ma non andava mai più in là delle parole; e ciò è provato da parecchie testimonianze. Egli si era pazzamente innamorato della Teresa, e rifiutandosi questa di sposarlo, se ne era risentito, e si lasciava andare in escandescenze, specialmente quando era ubbriaco. Ammette che questo comportamento possa avere intimorito la Culetto, ma essa poteva denunciarlo ai Carabinieri. La notte in cui avvenne il fatto, il Lendaro era ubbriaco, e la Teresa avrebbe potuto allontanarlo con pochi sforzi, invece lo uccise! Sostiene che l'omicidio fu premeditato, e quando aprì la porta essa aveva la volontà di uccidere. Combatte aspramente le richieste dell'avv. Sartoretti, legittima difesa, eccesso di difesa, semi infermità di mente. Giuridicamente la legittima difesa giustifica l'uccisione quando la persona minacciata deve difendersi da un'immediata grave minaccia, ma la Culetto uccise il Lendaro mentre era ubbriaco e le voltava le spalle.

Il P. M. chiude il suo discorso chiedendo ai Giurati un verdetto di condanna.

L'Avv. SARTORETTI, difensore, comincia col porgere un saluto al nuovo Presidente, ed è certo di rendersi interprete dei suoi colleghi portando anche il loro saluto.

Il cav. ZOZZOLI ringrazia e ricambia i saluti. Si dice lieto di essere ritornato a Udine.

L'Avv. SARTORETTI, riprendendo l'arringa defensionale, confuta con molta vivacità la requisitoria del Pubblico Ministero.

Dice che il pubblico accusatore ha raccontato il fatto a modo suo. Afferma che il comportamento di Luigi Lendaro era sempre minaccioso contro la Teresa. Quasi tutti i testimoni lo hanno dichiarato. Si dice che l'imputata avrebbe dovuto immediatamente dopo commessa l'uccisione correre a fare la denuncia; ma si dimentica che la Culetto abitava a Musi di Lusevera, che dista circa due ore da Tarcento, che essa si trovava in stato interessante, e perciò si può affermare che immediatamente dopo commesso il delitto andò a costituirsi.

La più bella testimonianza in favore della Culetto venne data dal maresciallo dei RR. CC. comandante la stazione di Tarcento, che disse, dalla sua inchiesta gli era risultato che il Lendaro aveva pronunciato gravissime minaccie contro la donna.

Confuta l'asserzione del P. M. che la legittima difesa s'intende contro l'aggressione immediata, nel momento del fatto. La legittima difesa nel caso della Culetto era immediata, poichè la gravissima minaccia era stata fatta da parecchi giorni e diveniva sempre più precisa.

Chiude chiedendo un verdetto conforme a giustizia e umanità.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

I giurati emettono un verdetto che nega la legittima difesa, afferma l'eccesso di difesa, la provocazione grave e la semi infermità di mente.

Il P. M. chiede la condanna a 4 anni.

L'avv. SARTORETTI rilevando che la legittima difesa venne negata per un sol voto, prega che il Presidente tenga calcolo di questa circostanza e parta dal minimo della pena.

Il Presidente condanna Teresa Culetto alla detenzione per anni tre e mesi quattro.

AVIAZIONE DA DIPORTO

(Nostra collaborazione).

BERLINO, gennaio.

Il B. Z. am Mittag, un giornale che esce a Berlino a mezzogiorno, è specializzato per inserzioni di case automobilistiche e di autoveivoli di ogni genere. In generale non si tratta che di réclames e marche note, modelli nuovi ecc.; ma giorni fà allo sguardo attonito del lettore si presentava una grande réclame di una nota agenzia e rivendita di autoveivoli la quale invitava il pubblico ad intervenire al campo aviatorio di Staaken (stazione aerea di Berlino) per assistere ai voli di prova degli areoplani da diporto della Fabbrica Mark di Breslavia i cui modelli sono in vendita nei suoi negozi.

È come si trattasse di una vetturetta qualunque la réclame proseguiva, specificando i dati e la descrizione di questi aeroplani addatti a tutte le borse; nessun bisogno di speciali brevetti di pilotaggio pochi giorni di istruzione, facilissimo comando e atterraggio, pronta consegna. Sette metri di lunghezza, quattro metri di fusoliera 220 chilogrammi di peso, 100 chilometri di velocità oraria, serbatoio per 10 ore di volo consecutivo.

Prezzo marchi 6000 visibile nelle vetrine della Ditta, già 40 apparecchi venduti a privati che non sono mai stati piloti e che li adoperano; tipi monoposti e biposti, con paracadute di sicurezza e senza. Seimila marchi al cambio attuale sono oggi sole trentamila lire italiane che equivalgono al prezzo di una comune vetturetta di serie a quattro posti.

Avere in sua vece un areoplano da poter tenere nel proprio garage e da poter adoperare per diporto quando se ne avesse voglia, ecco una innovazione ardita e pratica nello stesso tempo che da a pensare. Ancora una volta, pur nelle difficili condizioni economiche nelle quali è piombata l'industria tedesca la Germania mostra di poter cimentarsi e gareggiare nel campo internazionale del commercio.

Nella mentalità dei più l'aeroplano è un ordigno costosissimo riservato alle armate eree od alle grandi società di navigazione aerea per trasporti di passeggieri e di posta; la Casa tedesca, la quale sarà certamente seguita da numerose altre dimostra che un aeroplano di proporzioni modeste è un oggetto pratico, un mezzo di locomozione da diporto a disposizione di tutti coloro che possono tenersi un'automobile.

Tempo fa un monoplano della stessa Casa aveva felicemente atterrato come un passerotto sull'Unter den Linden, il corso centrale di Berlino privo di linee tramviarie: gran chiasso e multa da parte della polizia per il fatto che l'atterraggio era vietato sulle aree cittadine; ma intanto una formidabile réclame che dimostrava evidentemente la praticità di maneggio degli apparecchi in parola era stata conseguita. Oggi ormai vi sono parecchie artiste che pilotano tali apparecchi.

Le prove di volo per il pubblico sono state fatte anche con un tempaccio invernale ed i piloti hanno eseguite con i piccoli areoplani tutte o quasi tutte le acrobazie possibili.

L'esempio che viene dalla Germania dovrebbe trovare buon terreno in Italia ove la industria del motore ha saputo così bene svilupparsi e conquistare all'estero quel primato che le invidiano le altre nazioni, tanto più in quanto non mancano in Italia giovani pieni di ardimento e vecchi esperti, piloti, che col Governo della restaurazione siamo alla rinascita ed alla valorizzazione delle attitudini aviatorie del nostro Paese.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 16. — (per telegrafo).

Francia 106.50 — Svizzera 395.60 — Londra 97.675 — America 22.875 — Vienna 0.0325 — Romania 11.25 — Belgio 97 — Spagna 291.75 — Praga 66.50 — Ungheria 0.0825.

Trieste

TRIESTE, 16. — (per telegrafo).

Olanda 850 — Belgio 95 — Francia 106 — Londra 97.40 — America 22.75 — Svizzera 394 — Romania 10.50 — Praga 66.40 — Ungheria 0.07 — Vienna 0.0318 — Jugoslavia 26.15.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.50.

Consolidato 5 per cento 80.45.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 18.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.20 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 10.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.36 — 15.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.36.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.30.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.16 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenza da Tolmezzo ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 8.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.

Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.

Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).

Per Castel Dobra ore 13 (*).

Per Chiapovano ore 14 (*).

Per Cividale ore 14.30 (*).

Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Sono eccettuate le corse delle 12.15 e 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»